



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

AZ/U/2016  
Circ. n.682/XVIII Sess./2016

Ai Presidenti degli Ordini  
degli Ingegneri d'Italia

LORO SEDI

**OGGETTO: Resoconto dell'incontro con AgID. Il contributo del CNI e del sistema ordinistico a supporto dell'attività dell'Agenzia per l'Italia Digitale.**

Cari Presidenti,

si informa che, il 20 gennaio, una delegazione del CNI ha incontrato il Dott. Claudio Celeghin, della Direzione Generale dell'Ufficio comunicazione e relazioni esterne di AgID.

In tale occasione si è avuto modo di evidenziare come il CNI faccia parte da tempo della Coalizione per le competenze digitali, ed offra la propria disponibilità a partecipare al comitato tecnico scientifico ed a tutti i tavoli e/o gruppi di lavoro nei quali siano necessarie **competenze nel settore dell'ingegneria dell'informazione**.

La collaborazione con il CNI rappresenta un contributo prezioso per l'AgID, la quale può attingere alle competenze degli ingegneri non solo per ciò che attiene gli aspetti immateriali, come l'informatica, ma anche nei diversi settori materiali, tra cui quelli di maggiore interesse per l'Agenzia. La peculiarità del sistema ordinistico, infatti, permette la circolazione di idee nonché la condivisione delle c.d. *best practices* e delle esperienze professionali fra un'ampia platea di soggetti.

In particolare, il confronto fra soggetti operanti in contesti differenti, quali liberi professionisti, docenti scolastici ed universitari, dipendenti, quadri e manager di PA e di imprese piccole, medie e grandi imprese, consulenti privati e CTU, è di fondamentale importanza all'attività di AgID, soprattutto in considerazione del fatto che la collaborazione può vertere su tematiche apparentemente distanti dal *core business* dell'Agenzia, ma che vi rientrano per il ruolo chiave svolto dall'ICT e dall'ingegneria dell'informazione in generale, supportata da altri settori dell'Ingegneria (quali, ad esempio, la tutela ambientale, l'urbanistica, i trasporti sostenibili, etc.).

Di importanza strategica è, inoltre, la distribuzione capillare sul territorio, che necessita di una condivisione con l'AgID, al fine di analizzare in profondità le c.d. "*technicality*", così come complessi e variegati aspetti sociologici-culturali della società civile, distribuiti eterogeneamente su tutto territorio italiano. Al riguardo, è stato chiarito che circa 90 Ordini provinciali, sui 106 complessivi, hanno previsto delle **commissioni specifiche sull'ingegneria dell'informazione**, che si coordinano con un *network* nazionale (C3I), in cui è possibile catalizzare, e mettere a fattor comune con AgID, gruppi e tavoli di lavoro su temi specifici. In alcune regioni, poi, si ricorre puntualmente alla collaborazione con i c.d. *Digital Champions*, quasi sempre ingegneri.

La categoria degli Ingegneri è, ormai da molti anni, coinvolta in prima linea nella realizzazione e nella gestione delle Opere Pubbliche. Come è evidente, questa ulteriore esperienza rappresenta un tema di estremo interesse per AgID. In ambito ICT, ad esempio, è possibile distinguere fra una fornitura di beni e servizi e prestazioni che, invece, rientrano nella categoria dei lavori pubblici, applicando, anche per ciò che compete all'AgID, il virtuoso procedimento strutturato dai tre diversi livelli di progettazione, di direzione dei lavori, delle verifiche tecniche e dei collaudi in corso d'opera e/o finali di natura tecnico amministrativa. Ciò a **garanzia dell'investimento erariale e, più in generale, della efficienza della Pubblica Amministrazione**, che eviterà in tal modo di ricorrere ad imprese che, seppure *leader* nel proprio settore di riferimento, non sono comunque in grado di fornire idonea garanzia del loro impegno contrattuale.

Per quanto attiene alle competenze digitali e alla formazione, il CNI, che già vanta una presenza ed una collaborazione in Accredia, può fornire **un supporto importante alla crescita digitale del Paese ed alla certificazione delle competenze**, servendosi del supporto di organizzazioni "satellite", quali la Scuola Superiore di Formazione per l'Ingegneria e l'Agenzia per la Certificazione delle competenze professionali (CERT-ING). Anche il CNI, in particolare, fa riferimento agli *standard* definiti in ambito europeo (E-CF) per profili e competenze nel settore ICT, assumendo il ruolo di protagonista nella definizione della norma UNI 11506 e offrendo il proprio contributo anche ai fini dell'elaborazione di ulteriori norme UNI del medesimo settore (ad es. UNI 11621-1/4).

Per ciò che riguarda le competenze digitali nell'ambito delle PA, in occasione dell'ultimo Congresso nazionale di Venezia, il CNI ha presentato una ricerca condotta dal Centro Studi CNI, dalla quale emerge che solo una percentuale piuttosto esigua del personale pubblico collocato in posizioni apicali relative ai servizi ICT è dotato delle adeguate competenze professionali, quali ad esempio laurea in Ingegneria dell'Informazione o relativa ad altri profili con competenze analoghe, anche se non strettamente ingegneristiche.

In relazione all'obiettivo di **definizione di standard di norme tecniche, di prassi e delle c.d. *best practices*** di riferimento per tutti gli operatori pubblici e privati sul territorio nazionale, il ricorso alla collaborazione del sistema ordinistico, sotto la supervisione del CNI, non può che essere di ausilio all'attività di AgID e alla Società stessa, giacché il profondo radicamento degli Ordini nelle diverse

realtà territoriali è già di per sé una **garanzia di democraticità, equità e pari opportunità**, estesa a tutto il territorio nazionale.

Da un altro punto di vista, l'esperienza ingegneristica appare preziosa per gli obiettivi di AgID anche in relazione alla nuova tendenza, in via di affermazione nel mercato degli appalti pubblici, che impone di procedere alla **valutazione delle proposte economicamente più convenienti per l'erario pubblico, con riferimento anche all'intero ciclo vita del prodotto**. Infatti, rafforzare la frequenza del ricorso della P.A. ad un supporto tecnico specifico nella valutazione dei costi, nella realizzazione, nella verifica e collaudo o per tutti i necessari servizi di "assistenza post vendita" contribuirebbe a contenere notevolmente i costi pubblici da sostenere per gli acquisti nel campo dell'ITC, evitando inutili sprechi.

In merito alle **valutazioni e ai pareri**, il CNI ed il sistema ordinistico, in generale, possono agevolare e supportare il lavoro dell'AgID, ad esempio rispetto alla redazione di schemi di contratto per l'acquisto di beni e servizi informatici e telematici, che rientrano per legge nella competenza dell'AgID (cfr. art. 20, comma 2, L. 134/2012 e art. 3 del d.lgs. 177/2009). In tale ambito, in particolare, si sta valutando di pianificare la creazione di una sezione dedicata all'Ingegneria dell'Informazione all'interno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Tali proposte sono state accolte con apprezzamento dall'AgID, che si è impegnata a favorire una maggiore coinvolgimento del CNI nelle prossime iniziative dell'Agenzia.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Ing. Riccardo Pellegatta



IL PRESIDENTE  
Ing. Armando Zambrano

